

AUTORITA' di BACINO del RENO

**Piano Stralcio
per l'Assetto Idrogeologico**

art.1 c. 1 L. 3.08.98 n.267 e s. m. i.

I – RISCHIO DA FRANA E ASSETTO DEI VERSANTI

Zonizzazione Aree a Rischio

SCHEDA N. 169

Località: *Grizzana Morandi*

**Comune: *Grizzana
Morandi***

SCHEMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Nome del compilatore: Autorità di Bacino del Reno

Data di compilazione:

1. ELEMENTI IDENTIFICATIVI:

U.I.E. (unità idromorfologica elementare): n. 9.969 – 10.007 – 10.008 – 10.023 – 10.057 – 10.058
10.088 – 10.231 – 10.243 – 10.278 – 10.286 – 10.359
10.368 – 10.379 – 10.380 – 10.419 – 10.425 – 10463
10.466 – 10.522

Località: Grizzana Morandi – Castagneto

Comune: Grizzana Morandi

Provincia: Bologna

Bacino: torrente Setta

2. CARTOGRAFIA

Numero della sezione CTR 1:5.000: 237102 – 237141

Nome della sezione CTR:

3. RISCHIO IDROGEOLOGICO (Relativo)

Pericolosità

classe: P3 – P4

Rischio

classe: R2 – R4

4. ELEMENTI DI DISSESTO

Movimento di massa

Erosione idrica

a) Tipo di frana

Calanco

- crollo

Erosione incanalata

- ribaltamento

- scorrimento rotazionale

- scorrimento traslazionale

- espansione laterale

- colamento

- complesso

b) Stati di attività

- frana attiva

- frana quiescente

- frana relitta

c) Franosità storica rilevata

- codice scheda: 314 – 666 – 698

- date di attivazione: primavera 1934; autunno 1937; maggio-giugno 1939; 16 maggio 1948; ottobre-novembre 1948; settembre 1949; 1976 – 1951 – 1976

5. ELEMENTI ANTROPICI A RISCHIO

1. edificato residenziale:

- centro abitato (Grizzana Morandi)

- nucleo abitato (Castagneto)

- prevista espansione urbanistica

2. insediamenti produttivi: industriali

6. IDROLOGIA SUPERFICIALE

Naturale

Canale collettore Sufficiente Insufficiente Non presente

Antropica

Regimazioni idrauliche infrastrutturali Sufficiente Insufficiente Non presente

Regimazione idraulico – agraria Sufficiente Insufficiente Non presente

7. ANALISI DI RISCHIO

La porzione meridionale dell'abitato di Grizzana Morandi è ubicata lungo il crinale che funge da spartiacque tra il bacino del Torrente Camperolo e quello del Rio Farnedola ed insiste su formazioni geologiche a litologia pelitico-argillosa.

L'area è caratterizzata dalla presenza di una morfologia di tipo calanchivo in progressivo arretramento verso il crinale, anche a ridosso dell'abitato, e da fenomeni gravitativi alle testate dei calanchi. Entrambi determinano lo stato di pericolosità dell'abitato stesso.

Fra le cause che portano all'accelerazione dei processi erosivi e gravitativi di versante, si ritiene di dover focalizzare l'attenzione sulla pressoché totale mancanza di regimazioni idrauliche superficiali nella parte alta dei bacini.

Infatti, l'assenza di un adeguato sistema di allontanamento delle acque meteoriche può favorire l'imbibizione e la saturazione della coltre di alterazione, l'aumento di infiltrazioni nel substrato ed il conseguente decadimento delle caratteristiche geomeccaniche della roccia.

I rilievi eseguiti al fine di verificare le proposte di modifica alla perimetrazione 169, Grizzana Morandi, inoltrata dall'Amministrazione Comunale, hanno permesso di definire meglio la precedente zonizzazione.

I sopralluoghi hanno evidenziato l'esistenza di una stretta e allungata zona 5 localizzata nei pressi della S.P. Grizzana Camugnano in corrispondenza del crinale Reno/Setta. I rilievi hanno inoltre messo in evidenza come il dissesto che minaccia l'abitato nelle sue recenti evoluzioni abbia oramai raggiunto la sede stradale e gli edifici residenziali all'ingresso dell'abitato (distanza nicchia di frana sede stradale e edifici = 5-7 m).

Sulla base di tali dati si è provveduto alla modifica della perimetrazione n. 169 allargando la zona 1 sul versante Reno e inserendo una zona 5.

E' nostro parere che l'Amministrazione Comunale debba valutare l'opportunità di destinare tale zona 5 alla delocalizzazione della S.P: e degli edifici residenziali, situati in zona 2, attualmente minacciati dalla progressiva evoluzione dei fenomeni di dissesto in atto.

ZONAZIONE

La zonazione è riportata sulla cartografia allegata.

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

interventi a carattere generale

Al fine di ridurre l'infiltrazione delle acque meteoriche nella coltre di alterazione e nel substrato, per rallentare i processi di dissesto in corso, è indispensabile la progettazione e la realizzazione di una rete di drenaggio per la raccolta ed il convogliamento delle acque superficiali e di imbibizione del suolo e, fra le azioni da intraprendere, vanno previste:

- la verifica dello stato di efficienza e l'eventuale ripristino del reticolo di scolo naturale e/o la realizzazione di un canale collettore di sezione idonea alla raccolta delle acque provenienti dal reticolo di drenaggio minore;
- la realizzazione di un reticolo capillare di drenaggio secondario, caratterizzato da profondità superiori a quella di lavorazione del terreno e costituito da fosse livellari e solchi acquai. Le fosse livellari devono essere poste ad una distanza di 50-60 m fra di loro ed avere una pendenza costante pari al 2-2.5 %; i solchi acquai, che confluiscono nelle fosse, vanno aperti dopo le operazioni di semina in direzione trasversale alla massima pendenza per una profondità di 20-30 cm;
- la verifica dello stato di conservazione e tenuta delle reti acquedottistiche e fognarie nel centro abitato e fuori; eventuale ripristino con materiali idonei a garantire la perfetta tenuta anche in presenza di sollecitazioni e/o deformazioni derivate da movimenti gravitativi;
- la verifica dell'efficienza della rete scolante relativa alla viabilità principale e secondaria, nonché l'eventuale ripristino o realizzazione;
- l'insediamento di copertura vegetale erbacea, mediante idonee tecniche di inerbimento, utilizzando specie pioniere ad effetto consolidante, nelle aree maggiormente soggette ad erosione superficiale.

interventi nell'area in dissesto

- sistemazione del movimento franoso a cura del Servizio Provinciale Difesa del Suolo di Bologna secondo quanto previsto dal Programma Interventi finanziato ai sensi della L.267/98 e succ.mod., annualità 1999.